

Finanziamenti La Conferenza Stato Regioni stabilisce il riparto dei fondi. Soddisfatto l'assessore

Sanità, al Veneto 8,6 miliardi di euro «Quello che serviva» Assegnati 140 milioni in più per le Usl

VENEZIA - Diciamo con le parole di Luca Zaia: la Conferenza Stato Regioni «ha fatto presto e bene». In meno di un pomeriggio infatti è stato approvato il riparto del Fondo sanitario nazionale 2012 e sono stati assegnati alla sanità veneta 8 miliardi e 608 milioni di euro, 140 milioni in più rispetto al 2011. «In un momento di difficoltà generale come questo - spiega Zaia - ancora una volta le Regioni hanno dimostrato senso di responsabilità e concretezza, raggiungendo l'accordo in una giornata di lavori anziché in settimane di tira e molla come è stato in passato».

D'altra parte la solita (e annosa) partita tra il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna che vogliono ottenere i fondi del riparto sulla base dell'efficienza sanitaria e le Regioni del Sud che sperano ogni volta di introdurre il cosiddetto indice di deprivazione, che assegna più soldi alle aree più povere e svantaggiate, si è conclusa ancora prima di iniziare.

In vista anche del fatto che questo riparto dovrebbe essere l'ultimo prima dell'applicazione delle nuove norme del federalismo fiscale (forse), il presidente della Conferenza Vasco Errani ha cancellato con un colpo di spugna il temuto (per il Veneto) indice di deprivazione e ha proposto di ripartire i 108,8 miliardi destinati alla sanità nazionale con gli stessi esatti criteri dell'anno precedente, aggiungendo qualche euro in più - cioè circa 140 milioni - calcolato sulla base della crescita della popolazione nazionale.

«Era un nostro punto fermo - continua Zaia - Non era proponibile che soldi destinati a curare la gente venissero distribuiti con un criterio oggettivamente lontano dai reali bisogni di salute. Per fortuna hanno prevalso il buon senso e l'oggettività. È un risultato estremamente significativo che dimostra come la nostra non fosse un'impuntatura politica ma una scelta di equità che non esclude assolutamente la solidarietà tra Regioni».

In attesa del prossimo anno dunque - cioè quando scatteranno i costi standard calcolati sulle migliori performance sanitarie regionali - il risultato cercato dall'assessore alla Sanità Luca Coletto è arrivato. «Abbiamo raggiunto un obiettivo rilevante per l'intero sistema regionale, con un lavoro impostato su

basi di estrema correttezza e collaborazione, per il quale ringrazio i colleghi assessori delle altre Regioni e il nostro segretario alla sanità Domenico Mantoan, il cui costante apporto sul piano tecnico è stato prezioso».

«Con l'esclusione del criterio della deprivazione, la cifra ottenuta è esattamente quanto avevamo preventivato per poter continuare nell'impresa di tenere i conti in ordine senza intaccare la qualità dell'assistenza erogata», aggiunge Coletto sottolineando che un'eventuale taglio dei fondi avrebbe messo gravemente a rischio l'impianto del sistema sanitario regionale e ricordando che: «Con l'aria che tira il rischio di dover fare le nozze con i fichi secchi è sempre reale».

A obiettivo raggiunto co-

munque un problema resta: la Regione infatti dovrà a breve ripartire i fondi assegnati tra le singole Usl e questo porterà inevitabilmente nuove tensioni. Alcune aziende sanitarie - una per tutte Venezia - infatti avanzano dalla Regione parte dei fondi del 2010 e 2011 e la loro reazione si farà sicuramente sentire se i fondi fossero ripartiti diversamente dagli anni scorsi o l'erogazione avvenisse in ritardo rispetto alle scadenze programmate.

«Questo problema non sussiste - conclude Coletto - adesso procederemo velocemente per dare ai direttori generali la cifra sulla quale proseguire in una programmazione di rigore e di razionalizzazione della spesa che sta dando importanti frutti».

Alessio Antonini

108 I miliardi del
riparto
nazionale

Niente tagli

Al Veneto sono stati assegnati gli stessi fondi del 2011 con un aumento dettato dalla crescita della popolazione. Non è stato applicato il criterio di deprivazione